

articolo del

Maggiore Flavio Benincasa

da "IL FINANZIERE" 09 Settembre 1990



Il Piaggio P 166 DL3,
primo aereo in dotazione
alla Guardia di Finanza.

PERCHE' L'AEREO...

di Flavio Benincasa

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"

In servizio il Piaggio P 166 DL3.

Agli inizi degli anni Novanta il Servizio Aereo della Guardia di Finanza compie un passo significativo nell'evoluzione ed ammodernamento della propria linea operativa.

L'ingresso in linea di volo di un mezzo aereo rappresenta, per una organizzazione militare come la Guardia di Finanza, un avvenimento importante. Ma se ciò avviene dopo una gestione più che trentennale di soli elicotteri, l'avvento degli ae-

roplani rappresenta un momento storico assai significativo per il Corpo.

A poco più di quattro anni da quando con apposita legge dello Stato fu approvato e finanziato il piano di ammodernamento del Servizio Aereo e del Servizio Navale del Corpo, la Guardia di Finanza ha oggi in servizio il suo primo aereo: il Piaggio P 166 DL3.

La necessità di poter disporre di un mezzo aereo che operasse a lungo raggio e larga autonomia è stata da sempre sentita, tant'è che fin dal suo nascere il Servizio Aereo della Guardia di Finanza ha operato avvalendosi dell'ausilio fornito dai velivoli dell'Aeronautica Militare quando il profilo delle missioni non era adatto agli elicotteri della serie AB 47 della linea di volo del Corpo.

Negli anni Settanta, con l'acquisizione degli elicotteri a turbina NH 500, si iniziò quella naturale e graduale evoluzione del mezzo aereo ad ala rotante concretizzatasi poi con l'acquisto dei moderni elicotteri biturbina Agusta A 109.

Ma l'attività di controllo e contrasto ai traffici illeciti è oggi giorno sempre più complessa ed articolata che non può più essere esercitata con elicotteri che, pur impiegando sistemi elettronici sofisticati, non consentono di operare a lungo raggio. E poiché la cooperazione con le unità navali è tanto più efficace ed incisiva quanto maggiore è la copertura dell'area da pattugliare, è stato indispensabile dotarsi di aeroplani che consentano una gestione ottimale delle missioni operative garantendo le autonomie necessarie in funzione delle diverse esigenze di volta in volta richieste.

La scelta di un vettore capace di soddisfare il requisito tecnico-operativo definito dal Comando Generale della Guardia di Finanza fu affidata ad un Gruppo di Lavoro misto G. di F./A.M. il quale individuò, tra le diverse possibilità offerte dalla produzione nazionale nel settore aeronautico, l'aereo P 166 DL3 costruito dalla società I.A.M. Rinaldo Piaggio di Genova.

Il primo aereo destinato all'ad-

>>>



GdF-Piaggio P.166-Albatross -MM62267

Le 2 foto di questa pagina provengono da fonte diversa dall'articolo.



GdF-Piaggio P.166-Albatross-MM25174

destramento dei piloti della Guardia di Finanza è già in linea di volo dal mese di luglio, invece la consegna del primo esemplare destinato alla linea operativa dovrebbe avvenire nel prossimo mese di dicembre. Entro il 1995, a programma d'acquisizione ultimato, il Corpo potrà contare su una flotta aerea di 12 unità, di cui due in versione addestrativa e dieci in versione operativa.

L'aereo Piaggio P 166 DL3 è un velivolo monoplano, con ala alta a "gabbiano" a sbalzo, dotato di due motori a turbina che conferiscono il moto a due eliche tripala del tipo "spingente"; è certificato per il volo diurno, notturno ed I.F.R. (Instrumental Flight Rules).

La configurazione per la Guardia di Finanza è stata studiata in funzione della primaria esigenza operativa di Vigilanza Marittima per il contrasto ai traffici illeciti, ma può sod-

disfare anche altre esigenze quali:

- missioni di ricerca e soccorso naufraghi e/o natanti in difficoltà;
- attività di polizia marittima;
- vigilanza e tutela del patrimonio ambientale.

Questo aereo è in grado di operare la ricerca di natanti di cui si sospetti l'utilizzazione in attività illecite e di raccogliere dati informativi idonei ad orientare il dispositivo di contrasto guidando sul natante sospetto le unità di intervento navali e/o terrestri.

A tal fine, il P 166 DL3 è dotato di apparati radio operanti su diverse bande di frequenza e di sistema di navigazione autonomo integrato da apparati di radioassistenza.

Per la vigilanza l'aereo è allestito con una serie di apparati "speciali" composta da:

- radar panoramico a 360° per la sorveglianza a lungo raggio del traffi-

co marittimo e per l'impiego come tavolo tattico grazie all'interfaccia con il sistema di navigazione;

- apparato per la visione all'infrarosso termico FLIR (Forward Looking InfraRed) che consente l'osservazione di uno scenario operativo e l'individuazione di obiettivi anche di piccole dimensioni sia di giorno che di notte in condizioni di scarsa visibilità;

- videoregistratore per documentare le immagini rilevate dal FLIR;

- fotocamere ad alta risoluzione ottica;

- faro di ricerca da utilizzare nelle missioni notturne per l'identificazione a distanza ravvicinata.

Per la vigilanza e segnalazione di aree inquinate è prevista, all'occor-

renza, l'installazione di uno spettrografo, ovvero di un particolare apparato elettronico che con uno speciale obiettivo consente non solo di individuare aree inquinate ma di determinarne anche le sostanze inquinanti.

Le registrazioni e le documentazioni effettuate dagli apparati speciali sono complete di dati di posizione (latitudine e longitudine), gruppo, data, orario ed altre informazioni provenienti dal sistema di navigazione, ciò al fine di corredare i

rilevi effettuati durante la missione del maggior numero di notizie utili ai fini processuali.

Il velivolo così allestito e con un equipaggio formato da due piloti ed un operatore ai sistemi di bordo, dispone di una autonomia di oltre 5 ore. L'operatore comanda e controlla i sistemi speciali da una consolle attrezzata nel vano passeggeri.

L'aereo può essere rapidamente configurato in versione trasporto

>>>





passaggeri, ospitando 6 persone con relativo bagaglio, oppure può essere trasformato in versione ambulanza con possibilità di trasportare 2 infermi in barelle standard NATO e 2 assistenti sanitari.

Può altresì essere utilizzato in versione "cargo" rimuovendo tutti i sedili passeggeri ed ottenendo così un compartimento di carico capace di stivare fino a 600 Kg di materiali più altri 180 Kg trasportabili nel vano bagagliaio.

Il velivolo addestratore non installa apparati speciali, tuttavia è

dotato, per il suo compito specifico, di apparati di comunicazione e navigazione idonei al volo notturno e IFR, di radar meteorologico e sistema di controllo automatico del volo.

Oltre ai due piloti possono trovar posto in cabina 4 passeggeri con relativo bagaglio.

Il Piaggio P 166 DL3 "addestratore" è dislocato presso il 70° Stormo dell'A.M., che ha sede all'aeroporto di Latina, dove esso viene utilizzato per la formazione base dei piloti della Guardia di Finanza, mentre gli esemplari in versione "operativa" verranno progressivamente assegnati ai Gruppi di Esplorazione Aeromarinittima.

Con l'entrata in servizio dell'aereo P 166 DL3, la Guardia di Finanza ha quindi compiuto un importante balzo in avanti non solo nel campo dell'evoluzione tecnologica dei mezzi in dotazione al Servizio Aereo ma anche in quello istituzionale in quanto i vantaggi determinati dall'adozione di un aeroplano saranno molti ed estremamente positivi gli effetti ai fini di una sempre più efficace lotta ai traffici illeciti.

Magg. Flavio Benincasa

IL FINANZIERE

Genova

CONSEGNATO IL PRIMO AEREO ALLA GUARDIA DI FINANZA

Il giorno 19 luglio, presso gli stabilimenti della casa costruttrice, la Rinaldo Piaggio S.p.A. di Genova, è stato collaudato il primo degli aeromobili previsti dal piano di potenziamento dei mezzi aero-navali del Corpo.

Alle operazioni ha presenziato la Commissione di Collaudo com-

posta dal Presidente, Gen. B. Pietro Sgarlata, Comandante delle Scuole, dal Col. Giancarlo Dal Piaz, dal Ten. Col. Roberto Mantini e dal Ten. Col. Pantaleo Stendardo, oltre che dal sig. Iorio. Erano inoltre presenti il Col. Ezio Pierotti, Comandante del Centro Aviazione di Pratica di Mare ed il



Magg. Flavio Benincasa. L'aereo, un P 166 DL3 (nella foto), è il primo in assoluto in dotazione alle

Fiamme Gialle e sarà impiegato per l'addestramento dei piloti presso l'aeroporto di Latina.

articolo del

Maggiore Flavio Benincasa

da "IL FINANZIERE" 09 Settembre 1990



PERCHE' L'AEREO...

di Flavio Benincasa

- per rientrare nel sito cliccare sulla freccia in alto a sinistra
- per uscire dal sito cliccare sulla "X" in alto a destra
- per ingrandire la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "+"
- per ridurre la pagina web premere contemporaneamente i tasti "Ctrl" e "-"

